« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni ai genitori del valorosissimo tenente medico Da Poi, già del II battaglione libico, caduto nella rivoltà di Misurata del 1915, non siano ancora stati pagati gli assegni e stipendi arretrati, e per sapere se non creda esasperante per i genitori dei caduti tanta inerzia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda doveroso provvedere d'urgenza al miglioramento delle condizioni materiali delle levatrici italiane, essendo insufficiente il beneficio arrecato loro dal decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se intende provvedere, con la massima urgenza, affinchè la pretura di Canosa di Puglia, dopo cinque anni di penosa crisi, possa una buona volta funzionare nell'interesse delle giustizia e di quella cittadinanza nominandovi all'uopo un pretore titolare in luogo dell'attuale giudice, per infermità impossibilitato a disimpegnare le proprie funzioni e già messo per questo fuori ruolo; nonchè provvedendo ai funzionari di cancelleria occorrenti in maniera che le controversie civili ed i processi penali abbiano finalmente il regolare corso. Chiede pure di conoscere se intenda del pari provvedere a rimuovere il disordine ed il disservizio di quell'ufficio di conciliazione, giusta i voti reiteratamente espressi dalla classe forense di Canosa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, per sapere se, mentre la benzina manca per i servizi pubblici e per l'industria, con gravissimo danno dell'economia nazionale, siano a conoscenza del deplorevole sperpero che continua tuttora nelle varie Amministrazioni militari per il consumo della benzina e se non ritengano di procedere ad un effettivo ed efficace controllo di tale uso, affinchè questo possa essere seriamente disciplinato e contenuto nei limititi delle reali esigenze dei servizi. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Salvadori Guido, Curti, Gronchi, Zileri dal Verme ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto, e coerente al provvedimento che ha accordato agli studenti universitari quattro mesi di licenza che scadranno al 31 marzo 1920, di ammettere subito gli studenti stessi a dare, nella sezione straordinaria di esami loro concessa, anche gli esami dell'anno al quale sono attualmente iscritti. Riprendendo, al primo aprile, il servizio militare questi studenti non avrebbero mezzo di prepararsi, convenientemente, alla sessione di luglio, nè si comprende perchè, avendo compiuto regolarmente, il corso eccezionale, non dovrebbero poter sostenere la prova delle materie nel medesimo impartite. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere se la disposizione del tesseramento dei generi di consumo alimentare è fissata per la decorrenza dal primo di aprile 1920 affinchè affaristi e speculatori d'ogni risma possano entro il marzo corrente imboscare a più non posso delle materie rimaste di cui la scarsa misura ha imposto al Governo il provvedimento catenaccio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere :

Se i miglioramenti spettanti ai maestri elementari ed ai direttori didattici e da rimborsarsi dallo Stato ai comuni autonomi – in applicazione dei Reali decreti 6 luglio 1919 – debbano integralmente devolversi a beneficio dei maestri e dei direttori, mantenendo ferme le impostazioni gravanti sui bilanci comunali al 30 aprile 1919 o possano i comuni – in vista dei benefici statali – sospendere o ridurre le provvidenze comunali in atto al 30 aprile, devolvendo praticamente a vantaggio dei propri bilanci tutto o parte di quei contributi statali che